



PONTIFICIUM CONSILIUM
DE CULTURA

MESSAGGIO

DI SUA EMINENZA REV.MA

IL SIGNOR CARDINALE GIANFRANCO RAVASI

PRESIDENTE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA

AI DIRETTORI DIOCESANI E OPERATORI DEGLI UFFICI

PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

Cari Direttori, Cari Operatori degli Uffici Diocesani,

non potendo partecipare direttamente all'incontro programmato per Voi dall'Ufficio Nazionale della CEI, e dedicato al tema "Lungo le strade della fede. Antiche e nuove vie di pellegrinaggio", desidero farVi giungere, tramite il mio delegato, Mons. Pasquale Iacobone, il mio più cordiale e amichevole saluto e il mio sincero e caloroso incoraggiamento a proseguire nel cammino di conoscenza e valorizzazione delle antiche e nuove vie di pellegrinaggio, ramificate e presenti in tutte le regioni italiane.

Come forse saprete, ho voluto costituire, all'interno del Pontificio Consiglio della Cultura, un *Gruppo di lavoro* con la finalità di impegnarsi a far conoscere, valorizzare e rendere quanto più fruibili gli itinerari culturali europei, e specificatamente quelli a carattere religioso, che attraversano la penisola e hanno in Roma e nelle memorie degli Apostoli Pietro e Paolo le loro méte ultime.

A tal proposito desidero ringraziare vivamente Mons. Mario Lusek per aver accolto l'invito a far parte del Gruppo di lavoro e per il suo impegno a coinvolgere alcuni di voi in questo progetto.

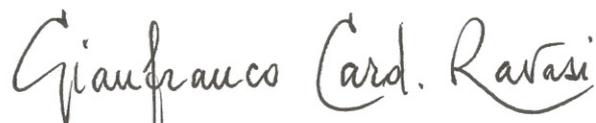
È, evidentemente, solo un tassello di un'opera ben più ampia, e che deve vedere protagonisti tutti Voi, con i Vostri Uffici Diocesani, giacché si tratta di operare capillarmente sul territorio, a vari livelli. Non basta, infatti, intervenire per strutturare i diversi percorsi di pellegrinaggio e renderli fruibili a coloro che intraprendono il cammino a piedi per raggiungere sia Roma sia le tante altre famose e importanti méte di pellegrinaggio disseminate in tutte le Regioni italiane.

L'impegno principale che viene richiesto è piuttosto quello di favorire e promuovere, soprattutto fra i giovani, una autentica "cultura del pellegrinaggio" che non prescinda, anzi, che trovi i suoi fondamenti nell'esperienza di fede cristiana. Una cultura che sia ispirata dalla Sacra Scrittura, che consideri il cammino e il pellegrinaggio come una componente essenziale, che abbia un suo stile, e che comprenda un'attualizzazione per l'oggi della ricchissima tradizione cristiana.

Le antiche e nuove vie del pellegrinaggio, infatti, vanno sicuramente riproposte, soprattutto ai più giovani, come percorsi di fede, di incontro con i segni della santità e della testimonianza cristiana, ma, contemporaneamente, anche come itinerari di cultura, di arte, di incontro con la natura. Non dimentichiamo che tanti sono coloro che, pur non credenti, percorrono questi cammini e attraverso le testimonianze dell'arte e della cultura, se ben proposte e valorizzate, possono ritrovare il senso di un cammino interiore, spirituale che si trasformi, quindi, in autentico percorso di fede.

Determinante risulta la "compagnia", cioè la presenza e l'accompagnamento da parte della comunità cristiana che, con discrezione e saggezza, aiuta a trasformare il semplice viandante in un seguace di Cristo, la Via per eccellenza.

Auguro, pertanto, a tutti Voi un fecondo impegno per questo nuovo anno che si apre e auspico vivamente che la collaborazione tra il Pontificio Consiglio della Cultura, l'Ufficio Nazionale della CEI e i Vostri Uffici diocesani produca una rinnovata passione, spirituale e culturale, per il pellegrinaggio, in particolar modo per quello vissuto a piedi in cui la strada, con le sue difficoltà e con le sue bellezze, ma anche con le sue sorprese, diventa un vero e proprio itinerario esistenziale. In questa particolare esperienza sarà allora possibile interrogarsi, personalmente e comunitariamente, sul "senso" profondo dell'esistenza, lasciandosi interpellare concretamente dall'invito di Cristo: "Venite e vedrete!" (Gv 1, 39).


GIANFRANCO CARD. RAVASI

Presidente

Dal Vaticano, 15 gennaio 2014